



COMUNE DI MILANO
Area Servizio di Presidenza
del Consiglio Comunale
Ufficio Commissioni Consiliari

COMMISSIONE CONSILIARE N. 1- AFFARI ISTITUZIONALI -
CITTA' METROPOLITANA E MUNICIPALITA'

Verbale della seduta del giorno 18 maggio 2018

Il giorno 18 maggio 2018, alle ore 13.00, presso la Sala Commissioni di Palazzo Marino, si è riunita la Commissione Consiliare Affari Istituzionali, Città Metropolitana e Municipalità, per discutere il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione verbali del 6, 9 (cong. 6+15), 13 aprile e 4 maggio 2018 (cong. 2+7).

2) "I municipi dal punto di vista istituzionale: I presidenti dei Consigli di Municipio 1, 2, 3, 4 e 5".

Parteciperanno il Presidente del Consiglio di Municipio 1 Mirko Mazzali, il Presidente del Consiglio di Municipio 2 Carlo Sorrentino, il Presidente del Consiglio di Municipio 3 Vincenzo Casati, il Presidente del Consiglio di Municipio 4 Oscar Strano e il Presidente del Consiglio di Municipio 5 Giuseppe Maiocchi.

3) Varie ed eventuali.

Erano presenti i Signori Consiglieri:

- **Censi Arianna - Presidente - (P.D.)**
- Amicone Luigi - Componente - (F.I.)
- Barberis Filippo - Componente - (P.D.)
- Ceccarelli Bruno - Componente - (P.D.)
- D'Amico Simonetta - Componente - (P.D.)
- Forte Matteo - Componente - (Milano Popolare per Parisi)
- Giungi Alessandro - Componente - (P.D.)
- Monguzzi Carlo - Componente - (P.D.)
- Abdel Qader Sumaya - in sostituzione del Consigliere Ugliano Aldo - (P.D.)
- De Chirico Alessandro - in sostituzione della Consigliera Sardone Silvia - (F.I.)
- Gentili David - in sostituzione del Consigliere Limonta Paolo - (Milano Progressista)
- Pirovano Anita - in sostituzione della Consigliera Tosoni Natascia - (Milano Progressista)

Erano altresì presenti i Signori:

- Giuseppe Maiocchi - Presidente del Consiglio di Municipio 5
- Rosa Pozzani - Vicepresidente Municipio 4
- avv. Fabio Arrigoni - Presidente Municipio 1
- Andrea Giuseppe Manzitti - Vicepresidente del Consiglio di Municipio 1
- Flavio Verri - consigliere di Municipio 5
- dr. Ettore Scarabelli - Verbalizzante

==,==,==,==,==,==,==,==,==,

Trascorsi 17 minuti dall'orario di convocazione, accertata la validità della riunione, la Presidente Censi dichiara aperta la seduta.

Quindi pone in discussione i verbali delle sedute del 6, 9 (cong. 6+15), 13 aprile e 4 maggio 2018 (cong. 2+7), che vengono approvati all'unanimità.

Dopodiché introduce il tema di cui al secondo punto dell'ordine del giorno, precisando che nell'ultimo mese e mezzo la presente commissione ha affrontato il rapporto con i Municipi dal punto di vista istituzionale e regolamentare. Questo confronto con il nuovo assetto istituzionale, che è andato a sostituire le vecchie zone, ha lo scopo dichiarato di mettere in evidenza le difficoltà, più o meno latenti, che sono sorte in questa prima fase della riforma del decentramento comunale. Queste criticità sono sicuramente presenti ad un livello di discussione interna, ma probabilmente non lo sono ancora ad un livello di confronto istituzionale più ampio, in modo da riuscire ad intercettare le competenze e le potenzialità che il Consiglio Comunale certamente possiede, per fornire il suo contributo per definire al meglio determinate procedure. Da qui l'esigenza di incontrare direttamente i maggiori esponenti dei Consigli Municipali in quanto, soprattutto in una fase iniziale, questi organi sono chiamati non solo a una elaborazione regolamentare, ma anche alla ricerca di una nuova definizione del proprio ruolo politico-istituzionale. Non si tratta quindi di individuare unicamente le proprie competenze, ma piuttosto di trovare il modo più corretto per riuscire a incidere realmente sulla vita della comunità cittadina che si deve rappresentare ed amministrare. Un esempio concreto di problema, generalizzato e sollevato da più parti, è quello relativo ai tempi di risposta alle mozioni e ordini del giorno, che interpellano il Presidente e dunque l'Amministrazione Comunale più in generale, spesso è inadeguato alla natura dell'istanza, portando ad una delegittimazione della stessa interpellanza.

Al termine della sua introduzione la Presidente lascia la parola al dr. Manzitti il quale premette di non avere una esperienza pregressa, essendo stato eletto unicamente a partire da quest'ultima consiliatura. Dunque dichiara di non essere in grado a fare raffronti in prospettiva storica. Per questo motivo ha chiesto al presidente del Municipio 1, avv. Fabio Arrigoni, che senza dubbio possiede esperienza maturata in tanti anni, di seguirlo in questa seduta. Da parte sua, conferma la necessità di porre sotto esame l'implementazione di questi nuovi regolamenti, proprio perché si sta vivendo dal punto di vista costituzionale a una nuova fase storica.

Viene data quindi la parola all'avv. Arrigoni il quale, entrando nello specifico, propone all'aula tre brevissime riflessioni. La prima è che la nuova strutturazione degli organi istituzionali, così com'è stata fatta, non è stata ancora appresa in modo sufficientemente adeguato. Il cambio di meccanismo, da una struttura tipicamente assembleare, a una struttura come quella attuale, è di tale rilievo che ha determinato un passaggio di poteri dall'ex Consiglio di Zona all'attuale Giunta di Municipio. I problemi conseguenti a ciò, presso il Municipio 1, si è cercato di superarli decidendo di assumere le deliberazioni di indirizzo del Consiglio ampliando il raggio di possibilità della Giunta, ovvero sottoponendo i pareri al Consiglio, attraverso ordini del giorno che poi verranno accolti o meno dalla Giunta stessa, oppure chiedendo un consulto alle singole commissioni. Questa prassi, amministrativamente risulta perfettamente legittima, non incontrando nessuna condizione ostativa nel Testo Unico. La seconda considerazione è che, evidentemente, questo cambio di paradigma ha causato nei consiglieri qualche problema di adattamento. Il Presidente, a questo proposito, auspica che la Giunta accolga in maniera costruttiva le istanze provenienti dalla minoranza politica del Consiglio, in modo da prendere in considerazione anche questioni che, al loro nascere, potrebbero essere bocciate. La terza questione posta, è relativa a quelle problematiche di natura lavorativa riconducibili al complesso

dell'assistenza agli organi istituzionali che oggi, differentemente da prima, viene suddivisa in ambiti diversi, e che è stata oggetto di una ristrutturazione ancora irrisolta. Questo stallo sarebbe principalmente imputabile alla mancanza di una formazione specifica del personale, rispetto al nuovo meccanismo amministrativo, e non è relativo alla capacità e disponibilità dei singoli funzionari. Di questa situazione ne soffrirebbero soprattutto quell'insieme di atti di carattere amministrativo che hanno, per loro natura, una importante rilevanza dal punto di vista puramente attuativo.

Viene ora data la parola alla dr.ssa Pozzani, la quale ribadisce che, ciò che impatta maggiormente e più negativamente sul Consiglio di Municipio è la mancanza di risposte da parte della Giunta Comunale ai documenti del consiglio stesso. Di fatto non si conoscono i tempi di eventuale attuazione e le modalità con cui le delibere municipali verrebbero realizzate. Questa circostanza creerebbe notevoli problemi, in quanto si sarebbe costretti a lavorare in una condizione di carenza di informazioni essenziali. Per di più la carenza di assistenza agli organi, determina sistematicamente un ritardo di trasmissione di documenti.

Il dr. Maiocchi ribadisce ciò che è stato evidenziato negli interventi precedenti, ovvero che dalla precedente consiliatura all'attuale, sono cambiati completamente alcuni importanti meccanismi istituzionali. Oggi la Giunta Municipale può decidere quasi tutto, e di conseguenza i consiglieri vengono informati quando ormai le decisioni sono già state prese. I consiglieri partecipano alle commissioni che, in quanto tali, possiedono solo un ruolo istruttorio. Inoltre, ciò che è peggio, è che di tutte le mozioni presentate nelle sedute di consiglio municipale non si può avere una risposta diretta da parte degli assessori comunali. In questo caso il rapporto sarebbe esclusivamente con il Presidente del Municipio. In tale scenario appare legittimo domandarsi quale sia il senso di avere un

Consiglio Municipale, al cospetto dell'attuale riduzione di compiti istituzionalmente previsti.

L'avv. Arrigoni informa che, presso il Municipio 1, esiste la prassi di spedire a tutti i consiglieri il programma settimanale dei lavori della giunta e delle commissioni. Questo dà modo ai consiglieri di accedere alla documentazione che la Giunta produce. Inoltre tutta la documentazione in entrata al protocollo viene sistemata in una griglia informativa a cui hanno accesso tutti i consiglieri. Questo permette a tutti di essere informati.

Il consigliere Gentili valuta molto positivamente la presenza in commissione dei massimi rappresentanti dei Municipi, in modo da raccogliere la loro esperienza diretta, in quanto il bilanciamento dei poteri nei luoghi istituzionali è un assetto molto delicato e, alla prova dei fatti, anche molto faticoso, soprattutto dopo questi primi due anni di adozione e applicazione del nuovo regolamento del decentramento comunale. Ricorda che, personalmente, sin dai tempi della discussione del nuovo regolamento, era contrario alla creazione della Giunta all'interno dei Municipi, sicché era consapevole del rischio di vanificare la possibilità delle assemblee delle ex Zone di entrare nel meccanismo decisionale, così come era richiesto dalla riforma. Quello della Giunta di Municipio è rimasto un punto problematico della riforma stessa.

Il consigliere Giungi domanda all'avv. Arrigoni quanti ordini del giorno vengono mediamente presentati in Municipio 1, e quanti di questi vengono discussi e approvati. Dopodiché riflette sul fatto che specificatamente in consiglio comunale viene prodotta una notevole quantità di questi atti che spesso rimangono lettera morta, non venendo presi in considerazione. Altresì chiede quali siano i rapporti fra l'assessore di municipio e il presidente della relativa commissione. Un altro tema importante su cui vorrebbe avere i dati dalla vice-presidente

Pozzani, è quello sui tempi di discussione dei documenti inviati alla Giunta Comunale, che arrivano dai Municipi.

Il consigliere Forte svolge un ragionamento complessivo sul tema dell'impoverimento di effettivi poteri da parte del Consiglio Municipale. Si è partiti dalla legge Delrio, ovvero dalla possibilità che le grandi città hanno di trasformare le circoscrizioni in Municipi, come condizione per arrivare all'elezione diretta del Sindaco della Città Metropolitana. Quindi, da questo punto di vista, quella dei Municipi è da considerarsi una riforma incompiuta. Il consigliere afferma che i limiti evidenziati dai colleghi di Municipio, si possono riscontrare anche a livello di consiglio comunale, giacché da quando si è deciso di puntare sull'elezione diretta del Sindaco, che ha quindi un forte mandato elettorale personale e politico, il ruolo del consiglio comunale si è molto ridimensionato, tanto che oggi si discute la modifica del regolamento d'aula, nel tentativo di rivalutare il proprio ruolo. Il consigliere ricorda di aver caldamente auspicato, a suo tempo, che il Comune coincidesse con la Città Metropolitana e che quest'ultima fosse realmente l'organo decisionale per tutto il territorio comprendente i comuni della cintura metropolitana. Invita dunque a fare un ragionamento di assetto istituzionale più complessivo, in cui i Municipi sono chiamati a farne parte.

La consigliera Pirovano puntualizza che il nodo della questione non sia solamente l'accesso all'informazione da parte dei consiglieri, ma piuttosto la partecipazione alla vita istituzionale dei Municipi. Inoltre, da parte sua, considera i Municipi come un luogo non solo di partecipazione ma di prossimità al territorio vissuto dei cittadini. Questa funzione non può che svolgerla il Consiglio di Municipio, così come era stata svolta precedentemente dai Consigli di Zona. Circa i rapporti tra i Municipi e la Giunta Comunale ritiene che, non solo deve avvenire con certezza, ma deve avvenire con tempi certi, formalmente previsti.

Il consigliere De Chirico sostiene da parte sua che le mozioni, così come gli altri documenti che partono da iniziative dei singoli consiglieri che a

loro volta spesso raccolgono le istanze dei cittadini, dovrebbero avere un ruolo di proposizione per il lavoro delle commissioni, oltre che possedere un obiettivo implicito nella loro approvazione in aula consiliare. Per fare ciò occorrerebbe un approccio più propositivo e costruttivo da parte di tutti i consiglieri, siano essi di minoranza che di maggioranza.

Il consigliere Verri, partendo dalla propria esperienza personale nel proprio Municipio di appartenenza, lamenta una mancanza di potere a livello locale. Infatti il regolamento stesso limita l'azione dei consiglieri di municipio, relegandolo unicamente ai loro organi di appartenenza. Di fatto viene così impedita l'interlocuzione con l'amministrazione centrale. Secondo regolamento il consigliere municipio devono passare dalla loro Giunta, affinché essa si possa rivolgere agli assessori comunali di competenza.

Il consigliere De Chirico auspica una maggiore informazione delle iniziative che gli assessori comunali spesso organizzano sul territorio, giacché gli appare paradossale che iniziative, lodevoli dal punto di vista della partecipazione cittadina, non partano in primo luogo dal coinvolgimento diretto dei Municipi interessati.

La Presidente Censi a questo punto chiarisce che, a riguardo di quanto emerso dal dibattito, qualsiasi eventuale modificazione dell'assetto istituzionale non può prescindere dai passaggi che lo interessano. Più in particolare puntualizza che la Legge 56/2014, che possiede elementi molto positivi, contiene delle criticità generate sostanzialmente dalla non conoscenza approfondita dei meccanismi che governavano ciascuno di quei passaggi istituzionali. La Presidente afferma altresì che il consiglio comunale abbia il dovere di fare una proposta complessiva in questa materia, proprio a chi deve legiferare, ossia al parlamento, in quanto conoscere il punto di vista di ciascuno dei pezzi che compongono la filiera istituzionale, sia fondamentale per operare proficuamente. Le criticità emerse negli interventi dei consiglieri, non sono esperienze di poco conto nel quadro istituzionale, perché ogni cosa si tiene all'interno di un sistema

coerente, il cui fine è semplificare i processi amministrativi senza abdicare al controllo. Perciò l'interesse preminente di questa commissione, in questo momento, è rivolto all'individuazione di una struttura tecnica ed organizzativa da costituirsi all'interno del contesto istituzionale, e che permetta il raggiungimento degli obiettivi di semplificazione e velocizzazione, nonché capacità progettuale di rendere delle risposte concrete al territorio. Dunque sarebbe opportuno mantenere da una parte interventi di carattere regolamentare, seppur a livello centrale ma che entrino in sinergia con le esigenze dei Municipi, e dall'altro l'inserimento di questi temi in una proposta di riforma dell'assetto istituzionale più generale.

La dr.ssa Pozzallo, rispondendo ad una domanda precedentemente posta, ribadisce che, in definitiva, occorre bilanciare meglio la funzione degli organi istituzionali all'interno del Municipio, in quanto è come se la Giunta e il Consiglio si muovessero su piani paralleli. Allo stato attuale si fa molta fatica a lavorare costruttivamente.

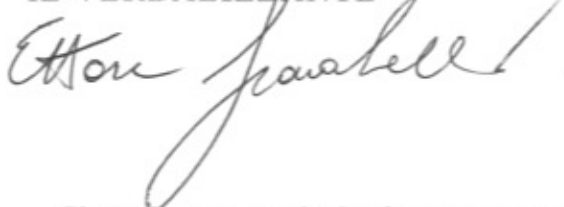
Il dr. Manzitti invece, relativamente al Municipio 1, ritiene che sussista una grossa comunicazione trasversale tra la giunta e il consiglio, conseguente a questo sistema informatizzato di trasmissione delle informazioni circa i lavori della Giunta, e della notifica della posta in entrata. In conclusione crede che simili appuntamenti in questa commissione siano molto utili perché questa riforma del decentramento comunale ha bisogno di qualche accorgimento migliorativo da parte del legislatore.

Il dr. Maiocchi precisa che, in quanto Presidente del Consiglio di Municipio, invita sempre i consiglieri a presentare le mozioni, perché se non ci sono domande e richieste di approfondimento da parte dei consiglieri, è difficile che sia la Giunta a richiedere approfondimenti ai temi che andranno ad affrontare. Afferma altresì che, seppur importante, l'informazione non è di per sé esaustiva. Il problema è che si tratta di decisioni già prese, in cui il consiglio non entra.

L'avv. Arrigoni, rispondendo a una domanda precedentemente emersa dal dibattito, riferisce che presso il Municipio 1, i tempi di discussione in aula sono al massimo di 3 sedute per ogni atto, ma non c'è una elevata produzione di atti. Il rapporto tra il Presidente di Commissione e la Giunta è assicurato da un organo chiamato "coordinamento di presidenza", che raccoglie i Presidenti delle Commissioni, gli Assessori di Municipio ed il Presidente del Consiglio di Municipio. Questo organo si riunisce settimanalmente. Gli argomenti che sono posti all'ordine del giorno della Giunta vengono comunicati ai consiglieri con un anticipo di 5/6 giorni, e non dopo aver preso delle decisioni in merito.

A questo punto, la Presidente Censi, appurato l'esaurirsi del dibattito relativo all'ordine del giorno, ringrazia gli ospiti per la loro partecipazione e tutti gli intervenuti per il loro contributo al dibattito, e dichiara conclusa la seduta odierna.

IL VERBALIZZANTE



LA PRESIDENTE



Il presente verbale è stato approvato dalla Commissione Consiliare n. 1 nella seduta del giorno.....

LA PRESIDENTE



Il presente verbale consta di
n.10 pagine e di nessun allegato.

IL SEGRETARIO



ES/